

*Cari genitori e insegnanti,  
cari nonni e compagni di viaggio,*

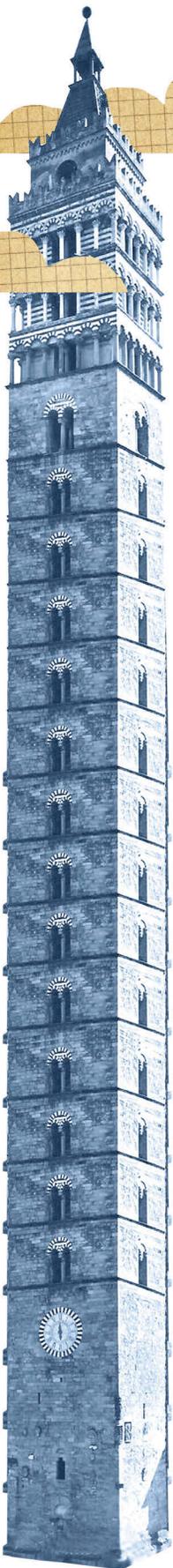
*mi rivolgo ora a voi per chiedervi sia di mettere a frutto, anzi di moltiplicare, le potenzialità di utilizzo del libro, sia di fare vostre le motivazioni del suo nascere e di condividerne le finalità.*

*Sotto il profilo di una fruizione la più ampia possibile, è augurabile che il testo, i cui primi destinatari sono i bambini tra gli 8 e i 10 anni, possa rivolgersi anche a quelli delle classi elementari anteriori alla fascia prescelta: per tale estensione la vostra collaborazione e il vostro supporto integrativo saranno assai preziosi. Si ritiene invece che la lettura possa risultare di per sé agevole per i ragazzi della scuola media inferiore. Questa modulazione del ventaglio delle età vuole allargare la condivisione del libro e proporla ai bambini quale modello imitabile, invogliandoli a riprodurre come gioco, con i fratellini/sorelline minori, il rapporto genitore-figlio o maestro-allievo. A tal fine, si è riservato ai bambini più piccoli uno spazio specifico. Si vuole così offrire un'opportunità di vivere piacevolmente la trasmissione della conoscenza e la sua catena, stimolando anche lo scambio tra insegnare e imparare.*

*Il libro è una Guida. E, coerentemente agli obiettivi che si prefigge la collana "Città firmate" in cui è inserito, e di cui inaugura la sezione **ragazziazonzo**, vuole anche "uscire da se stesso" per essere vissuto in strada, trasformarsi in un vero e proprio vademecum per percorrere la città (o addirittura esplorarne un po' i dintorni) prendendo per mano i bambini e insegnando loro a fare festosamente altrettanto con i loro fratellini o amichetti.*

*L'ambiente urbano è di per sé una palestra ideale di apprendimento, particolarmente adatta anche a far maturare la consapevolezza civica, o almeno a spargere in tale direzione un seme che possa in seguito fiorire. Cominciare a sapere di più vuol dire prepararsi a capire meglio.*

*Sotto il profilo delle motivazioni e dei propositi, questo libro non vuole dunque raccontare attività didattiche ed esperienze educative, tantomeno illustrare linee teoriche e principi metodologici; intende piuttosto trasmettere ai bambini un senso di identità e di appartenenza al*





*territorio in quanto spazio geografico che il tempo ha definito storicamente. Come spazio, la città è innanzitutto la casa “pubblica” dei suoi abitanti, e – stando alla suggestione delle parole – possiamo ben dire che a Pistoia il luogo della Sala, con il suo nome, richiama ai cittadini l’intimità privata della propria casa. Le epoche storiche che si sono succedute e vengono brevemente evocate nel libro nelle fasi più significative, connotando di volta in volta lo scenario cittadino in modo diverso, appaiono altresì equiparabili alle differenti età della vita, ossia a quello scorrere del tempo di cui si vuol far prendere coscienza ai bambini.*

*Nell’avvicinarsi delle generazioni, nel quale i genitori hanno per natura il ruolo di passare il testimone e i maestri quello pedagogico di educare, i bambini vanno considerati, e sono qui ritenuti, il tesoro più importante per il futuro di tutta la città in quanto comunità in cammino. Su di loro è bene investire, con fiducia e speranza.*

*La finalità del libro è perciò quella di offrire ai bambini uno strumento utile per conoscere la loro città, contribuendo ad arricchire quel nutrimento culturale che è necessario alla loro crescita intellettuale quanto lo è il cibo a quella fisica. Si tratta di fornire alle “nostre piantine” del vivaio umano il “pane” – per ribadire la metafora alimentare adottata nella precedente lettera ai bambini – (...e vale forse la pena non dimenticare che dal pane pare derivare il nome stesso di Pistoia): ossia l’alimento di base che le accompagnerà per tutta la vita.*

*Per dotare di un tale bagaglio i bambini, serve su tutti i piani formativi (familiare e scolastico) e in ambito istituzionale un’unitarietà di visione e di intenti. Nel caso di questo libro, hanno contribuito alla sua realizzazione componenti significative dell’intera città, dai suoi soggetti istituzionali (gli operatori del settore educativo del Comune) a sue realtà associative (l’Accademia dei Ritrovati, di cui sono al momento Presidente).*

*Per incrementare gradevolmente nei bambini la conoscenza della città, la Guida racconta Pistoia in forma favolistica, con un’enunciazione in versi che solo per le parti informative lascia il posto a quella discorsiva. Si vuole nel complesso mutuare dai bambini la dimensione fantastica, giocando con lo spazio, i suoi elementi e le sue figure. Si è scelto insomma di stare dalla parte dei bambini, facendo tesoro del potere evocativo con cui il loro linguaggio immaginifico sogna e ricrea il mondo, per “vederlo” con i loro stessi occhi pieni di sorpresa e imparare da essi quello sguardo incantato che è forse l’unico in grado di rigenerare anche il nostro.*

**Alba Andreini**

